

USO DELL'ACCUSATIVO NELLE INFINITIVE

1. INFINITIVE DIPENDENTI DA UN *VERBUM VOLUNTATIS* (*volo, nolo, malo, ecc.*)

a) Se il **soggetto dell'infinitiva è diverso dal soggetto della reggente**

- si deve esprimere in **accusativo**; nello stesso caso va l'eventuale predicativo del soggetto o parte nominale:

Voglio che tu sia giusto = *Volo te iustum esse* (acc. + infinito)

b) Se il **soggetto dell'infinitiva è uguale al soggetto della reggente**

- si può ripetere in **accusativo**, usando il pronome personale corrispondente alla persona del verbo reggente; nello stesso caso va anche il predicativo del soggetto:
- si può eliminare la ripetizione del soggetto, esprimendo in **nominativo** il predicativo del soggetto:

Voglio essere giusto = *Volo me iustum esse* (acc + infinito) oppure (meglio) *Volo iustus esse* (nom. + infinito)

2. INFINITIVE OGGETTIVE DIPENDENTI DA UN *VERBUM DICENDI, CREDENDI* IN FORMA ATTIVA (*dico, puto, credo, sentio, scio, cognosco, ecc.*)

Il soggetto dell'infinitiva va sempre espresso in accusativo, anche quando coincide con il soggetto della reggente (a differenza dei *verba voluntatis*); il predicativo del soggetto va anch'esso in **accusativo**.

Io dico / credo che **tu** sia giusto = *Dico / puto te iustum esse*

Io dico / credo di essere (= che **io** sia) giusto = *Dico / puto me iustum esse* (acc. + infinito)

Attenzione! In quest'ultimo caso in greco possiamo avere nominativo + infinito: λέγω / νομίζω δίκαιος εἶναι.

3. INFINITIVE SOGGETTIVE DIPENDENTI DA UN *VERBUM DICENDI, CREDENDI* IN FORMA PASSIVA

a) Quando il verbo reggente è in **tempo semplice** si utilizza la **costruzione personale** = **soggetto in nominativo + verbo concordato con il soggetto + infinito predicativo**. Il predicativo del soggetto va anch'esso in **nominativo**.

Si dice / crede che io sia giusto: *Dicor / putor iustus esse*.

b) Quando il verbo reggente è in **tempo composto** si utilizza la **costruzione impersonale** = **verbo alla III persona singolare + infinitiva soggettiva**, con **soggetto ed eventuale predicativo del soggetto in accusativo**.

Si disse / credette che io ero giusto: *Dictum / putatum est me iustum esse*.

4. INFINITIVE SOGGETTIVE DIPENDENTI DA UN UN PREDICATO NOMINALE

Il soggetto dell'infinitiva e il suo eventuale predicativo del soggetto vanno espressi in accusativo, mentre la parte nominale della reggente va in nominativo (neutro se si tratta di un aggettivo)

È fama / è noto che Nerone fosse crudele = *Fama est / Notum est Neronem saevum fuisse*.

5. INFINITO RETTO DA *VIDEOR* (SEMBRARE)

a) Si utilizza in genere la **costruzione personale** (verbo concordato con la persona del soggetto): **soggetto in nominativo + dativo di termine + *videor* coniugato nella persona del soggetto ± infinito predicativo (+ predicativo del soggetto in nominativo)**

Mario mi sembra essere giusto = Mi sembra che Mario sia giusto = *Marius mihi videtur esse iustus*.

Mi sembra di essere giusto = *Mihi videor iustus esse*

Mi sembrò di essere giusto = *Mihi visus sum iustus esse*.

A Mario sembrava di essere giusto: *Marius sibi videbatur iustus esse*.

Come si vede, quando in latino il complemento di termine non coincide con il soggetto di *videor*, in italiano abbiamo una costruzione personale del verbo *sembrare* + infinito oppure una costruzione

impersonale + soggettiva esplicita (*che* + congiuntivo); quando invece il complemento di termine coincide con il soggetto, in italiano abbiamo una costruzione impersonale del verbo *sembrare* + *di* + infinito.

b) *Videor* ha una costruzione impersonale, con infinitiva soggettiva dipendente (soggetto in accus. + infinito):

- alla III persona singolare quando significa “sembrar bene, sembrare opportuno”
- quando ha come predicativo il nominativo neutro di un aggettivo (*aequum, facile, arduum*, ecc = sembra cosa giusta, facile, difficile)

Mi sembra opportuno che tu parli con Paolo = *Mihi videtur te cum Paulo loqui*

Mi sembra improbabile che essi arrivino presto = *Haud verisimile mihi videtur eos brevi tempore adesse* (il soggetto di *videtur* è l'infinitiva *eos adesse*, e *haud verisimile*, nominativo neutro, è predicativo del soggetto)

6. INFINITO DIPENDENTE DA UN VERBO DI COMANDO IN FORMA ATTIVA

Quando un *verbum iubendi* regge un'infinitiva, di norma è espresso il destinatario dell'ordine in accusativo come soggetto dell'infinito, es. Cesare ordinò ai soldati di fermarsi = *Caesar iussit milites consistere*.

Se tuttavia il destinatario dell'ordine è implicito e l'infinito reggerebbe un oggetto è opportuno volgere l'infinito al passivo e trasformare l'oggetto in soggetto. Es. Cesare ordinò di interrogare i prigionieri = Cesare ordinò che i prigionieri fossero interrogati = *Caesar iussit captivos interrogari*.

7. INFINITO DIPENDENTE DA UN VERBO DI COMANDO IN FORMA PASSIVA

Quando il soggetto dell'azione ordinata è anche il destinatario dell'ordine si utilizza sempre la **costruzione personale**

Mi si ordina di fare ciò = *Iubeor hoc facere* Mi si ordinò di fare ciò = *Iussus sum hoc facere*.

Se l'infinito regge un predicativo del soggetto, esso va in **nominativo**

Ci si proibisce di essere liberi = *Prohibemur liberi esse*

ATTENZIONE: quando un verbo regge la costruzione dell'infinito con nominativo, come nei casi 1b, 3a, 5b, 7, va al nominativo concordato con il soggetto della reggente non solo ogni tipo di predicativo del soggetto o parte nominale (compreso il gerundivo predicativo della perifrastica passiva), ma anche il participio futuro che costituisce l'infinito futuro attivo e quello perfetto che forma l'infinito perfetto passivo o deponente, che si presenteranno quindi nella forma *laudaturus, -a, um / -i, -ae, -a esse* e *laudatus, -a, um / -i, -ae, -a esse*.